

SAN VEROLO



LAGO DI GARDA in provincia di Trento



itinerario di km 121,5 circa, andata e ritorno

Le località da visitare:

- ⇒ MARMITTE DEI GIGANTI
- ⇒ ARCO
- ⇒ TENNO
- ⇒ CASCATE DEL VARONE
- ⇒ RIVA DEL GARDA

Il primo paese cui si giunge è Torbole, patria del surf per eccellenza.

Da Torbole si sale per Nago, lungo una bella strada panoramica, facendo attenzione ai segnali indicatori, che, dopo i primi tornanti, indicano la prima sosta consigliata: sono le [Marmitte dei Giganti](#), eccezionali monumenti naturalistici, enormi pozzi di calcare modellati dal ghiacciaio, risalenti all'epoca della glaciazione di Wurm, 130.000-10.000 a.C.

Il parcheggio si trova sulla sinistra, in prossimità di una curva: lasciata l'auto, si percorre il sentiero che accompagna al sito, in vista del lago e del tratto finale del fiume Sarca.

Si continua verso nord, in direzione [Arco](#), rinomata stazione climatica e terapeutica fin dai tempi degli Asburgo, che conserva tutt'oggi quella caratteristica impronta elegante ed austera che, dalla metà del 1800, la rese famosa fra l'alta società viennese.

La parte moderna della città, sede di case di soggiorno terapeutico e



moderne strutture alberghiere, affianca il nucleo storico, adagiato ai piedi della rupe: le mura medioevali, che ancora circondano l'abitato, nascondono stretti vicoli, piazzette, edifici antichi e caratteristiche fontane.

La cinta muraria continua ad intervalli, arrampicandosi lungo il pendio, sulla cui sommità spicca il grandioso [Castello di Arco](#), del quale oggi rimangono purtroppo solo dei ruderi. Vi si accede salendo lungo una caratteristica stradina immersa tra gli olivi: una volta raggiunta la cima, lo sguardo raggiunge il lago e la cittadina di Riva. Dopo una serie di attenti interventi di restauro, il castello può oggi mostrare una delle sue sale più rappresentative, quella degli affreschi, con immagini giocose di dame e cavalieri (*orario: da aprile a settembre, 10.00/19.00; da ottobre a marzo, 10.00/16.00*).

Ad Arco si potrà visitare anche l'*Arboreto*, l'ultimo lembo del parco voluto da Alberto d'Asburgo nel 1872 (con ingresso libero) e la *Chiesa della Collegiata*, che

conserva pregevoli altari, sculture, dipinti ed un ricco tesoro di calici, croci, candelieri, turiboli e ostensori.

Da Arco ci spostiamo verso [Tenno](#) e le [Ville del Monte](#), una serie di piccoli borghi medioevali rimasti immutati nel tempo, anzi valorizzati, grazie a ristrutturazioni sapienti e attente, che hanno rispettato le antiche impronte edilizie.

I villaggi di Calvola, Canale, Pastoedo e lo stesso Tenno hanno saputo salvaguardare una cultura antica, che si scorge passeggiando fra vicoli e androni e visitando le piccole chiese, ricche di preziosi affreschi.

Altro motivo di visita, di certo il richiamo più conosciuto, è il bel [Laghetto di Tenno](#), a circa 11 km da Tenno, un piccolo lago alpino creatosi per sbarramento di frana nel XVI secolo. Il lago è uno specchio d'acqua dagli incredibili riflessi, con acque limpide e trasparenti, immerso in una natura incontaminata: si raggiunge solo a piedi, percorrendo una breve scalinata che scende dal parcheggio.

Fra le passeggiate possibili, bello è il giro completo del laghetto e la camminata che, in circa mezz'ora, conduce fino al borgo di Canale.



Lungo il tragitto verso Tenno, avrete sicuramente scorto sulla sinistra le indicazioni per le [Cascate del Varone](#), una sosta da non perdere. Le cascate si gettano da un'altezza di 87 metri e scendono in una gola erosa dalla stessa acqua nel corso dei secoli: in circa 20.000 anni si è formata una forra spettacolare, apparentemente divisa in due grotte. Si potrà visitare il complesso usufruendo di passerelle, ponti, gallerie e scalette interne; un ben riuscito gioco di faretti, sistemati in punti ingegnosi, permette di ammirare anche le stalattiti e tutte quelle "decorazioni" che il tempo ha eroso nella roccia calcarea. (*orari: marzo e ottobre, h. 10.00/12.30-14.00/17.00; aprile e settembre, h. 9.00/18.00; da maggio ad agosto, h. 9.00/19.00; nei rimanenti mesi aperto tutte le domeniche e festività, ore 10.00/12.30-14.00/17.00*)

Si continua ora la discesa verso il lago di Garda e si raggiunge [Riva del Garda](#), adagiata sull'estrema punta settentrionale del lago e protetta da un'imponente barriera di montagne.

Riva, da tempo, è una rinomata località turistica: si pensi che già alla fine del 1800 personaggi illustri, come Nietzsche, Kafka, Lawrance, visitavano le sue sponde. Da allora certo molto è cambiato, ma i turisti hanno continuato ad affluire numerosi, perché le proposte di Riva sono svariate ed interessanti.

Si inizia con la visita alla Rocca, il possente castello-fortezza del XII secolo, completamente circondato dall'acqua, che fu utilizzato e più volte ampliato da Scaligeri, Veneziani, dai principi di Trento, fino agli Austriaci, nel 1852, che lo adibirono a caserma, demolendo le quattro torri angolari fino a ridurle all'altezza dei tetti. Oggi la Rocca accoglie il Museo Civico, dove spicca per importanza la preziosa Pinacoteca, con raccolte di affreschi, dipinti, disegni, stampe e sculture, dal XVI al XX secolo. Si visita poi una sezione archeologica e un'interessante ricostruzione fotografica degli affreschi presenti in chiese, palazzi e castelli del territorio, risalenti al medioevo e al rinascimento.



(orari: 01/07-31-08, h. 16.00-22.00; 01/09-30/06, h. 9.00-17.30, chiuso lunedì; per informazioni 0464 573869)

Percorrendo i vicoli del centro storico, si giunge alla Piazza III Novembre, circondata da porticati del 1300, oggi come nel medioevo, il cuore pulsante di Riva, dove ogni giorno si ritrovano i turisti e la gente del posto. Meritevoli di visita sono anche la Chiesa di S. Maria Assunta, originaria del XII secolo e ricostruita nel 1728, e la Chiesa dell'Inviolata, splendido esempio di architettura barocca del XVII secolo, con interni arricchiti da stucchi in oro, affreschi, dipinti di Palma il Giovane e Guido Reni, la cupola splendidamente decorata, l'altare maggiore rivestito di marmi e gli scanni del coro in legno intagliato.

mangiar bene

Trattoria PIE' DI CASTELLO

Via Diaz, 55 - COLOGNA DI TENNO (TN) / tel. 0464 521065

(costo medio, vini esclusi: da € 20,00 a 25,00; chiuso martedì)

Si trova lungo la strada per Tenno, ai piedi della rupe dove sorge il castello, ed è il posto giusto dove gustare la cucina tipica trentina, caratteristica soprattutto di quest'area, il Basso Sarca. Il piatto forte di questa trattoria è la *carne salada*, le cui origini, si sa per certo, risalgono addirittura al medioevo. La sua preparazione richiede procedimenti laboriosi e accurati: la carne va posta per lungo tempo in salamoia, in appositi contenitori di ceramica, e profumata con erbe aromatiche. In molte trattorie del trentino si gusta questo piatto, ma non è un caso che locali e confinanti, quando vogliono mangiare bene la carne salada, è presso questa trattoria che prenotano!

Ristorante VILLA NEGRI Ai Germandi

Via Bastione, 31/35 - RIVA DEL GARDA / tel. 0464 555061

(due menù degustazione, vini esclusi: € 80,00 - € 50,00; solo in inverno chiude il martedì; il ristorante apre solo la sera)

Villa Negri è una residenza storica, visitata anche da Gabriele D'Annunzio, quando la villa era di proprietà di Giancarlo Maroni, l'architetto che realizzò il Vittoriale, dimora dell'autorevole ed eccentrico esponente della letteratura italiana. Oggi questo è un locale esclusivo, sulla costa boscosa alle spalle di Riva, dove l'ospite è coccolato, nella vista e nel gusto. Pareti e pilastri sono fasciati di seta naturale, il pavimento è in legno di ciliegio, il controsoffitto è a cassettoni; tovaglie in raso di seta, porcellane, cristalli e posate in argento dell'Ottocento arricchiscono i tavoli; musica classica fa da sottofondo. Questo per gli occhi e per lo spirito. Il gusto trova invece appagamento nelle offerte dei quattro chef, che ogni sera cambiano degustazioni. Tutto è fatto in casa: la pasta, il pane, i prodotti di pasticceria ... perfino i cioccolatini serviti con il caffè. In estate la stessa superba cucina è servita anche nel più informale ma ugualmente curato *bistrot* (aperto mezzogiorno e sera), fornito di grill all'aperto, dove si giunge anche per una semplice insalata. Dall'enoteca scavata nella roccia arriva una raffinata scelta di vini.



testi e impaginazione: Orietta Gaspari - cartografia e foto: Flavio Vallenari

contatti: oriettagaspari@libero.it - vflav@libero.it

realizzato per **LOCANDA SAN VEROLO**, giugno 2003